

## NEWSLETTER LUGLIO 2025

### DIPARTIMENTO RISK GOVERNANCE & COMPLIANCE

## Intelligenza artificiale: rischi penali e “colpa di organizzazione”

È all'analisi del parlamento un disegno di legge di iniziativa governativa recante disposizioni e deleghe in materia di intelligenza artificiale, che si affianca al Regolamento (UE) 2024/1689, meglio conosciuto come “AI Act”, del 13 giugno 2024.

Il disegno di legge si occupa di diversi filoni attinenti a questa materia (ricerca, lavoro, professioni intellettuali, pubblica amministrazione, attività giudiziaria, ecc.) ed enuncia esplicitamente lo scopo di sottolineare la dimensione antropocentrica dell'utilizzo dell'intelligenza artificiale e la vigilanza sui rischi economici e sociali nonché sull'impatto in ordine ai diritti fondamentali.

### INTELLIGENZA ARTIFICIALE COME STRUMENTO PER LA COMMISSIONE DEI REATI

Qui ci si vuole soffermare sugli aspetti che toccano maggiormente i rischi penali, soprattutto per le imprese.

In tale prospettiva viene innanzitutto immaginata una circostanza aggravante da inserire nel corpo del codice penale “qualora il reato sia commesso mediante sistemi di intelligenza artificiale”; in particolare quando tali sistemi, per la loro natura o le modalità di utilizzo, abbiano costituito mezzo insidioso; il loro impiego abbia comunque ostacolato la pubblica o privata difesa; il loro impiego abbia aggravato le conseguenze del reato.

Si vuole prevedere anche un nuovo reato intitolato "Illecita diffusione di contenuti generati o alterati con sistemi di intelligenza artificiale" che prevede la reclusione (da uno a cinque anni) per chi cagiona un danno ingiusto ad una persona, cedendo, pubblicando o altrimenti diffondendo, senza il suo consenso, immagini, video o voci falsificati o alterati mediante l'impiego di sistemi di intelligenza artificiale e idonei a indurre in inganno sulla loro genuinità. Altro intervento riguarda i reati di natura finanziaria, con l'introduzione di specifiche circostanze aggravanti per i reati di aggio e di manipolazione del mercato quando i fatti sono commessi mediante l'impiego di sistemi di intelligenza artificiale.

### **RISCHI e OPPORTUNITÀ PER LE IMPRESE: MODELLO 231 e ODV**

È evidente come queste evoluzioni normative possano comportare effetti anche in materia di responsabilità degli enti sia perché questi ultimi illeciti sono inclusi tra i reati presupposto del D.lgs. 231/2001, sia perché più in generale società e imprese stanno iniziando ad usare largamente nelle proprie procedure e nei processi produttivi algoritmi di intelligenza artificiale. Peraltro, è presumibile – anche nell'ambito della riforma del D.lgs. 231/2001 – che illeciti in materia di AI vengano direttamente inseriti nel sistema della responsabilità degli enti, incluse le violazioni dell'AI Act.

Ciò porrà inevitabilmente questioni relative alla valutazione della c.d. "colpa in organizzazione". Il rapido sviluppo delle tecnologie digitali e l'integrazione crescente dell'IA nei processi aziendali, infatti, costringono le società a rafforzare i presidi di controllo interno, a ripensare la tradizionale assegnazione di ruoli e funzioni ai decisori umani e, di conseguenza, a ridisegnare il perimetro delle responsabilità e delle verifiche sulla gestione delle imprese, anche ai fini delle attività di vigilanza sulla tenuta del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (Modello 231).

Contestualmente ne discenderà un ampliamento delle attività dell'Organismo di Vigilanza (OdV), che dovrà dimostrarsi in grado di valutare le trasformazioni tecnologiche del mondo del lavoro, di interpretare i rischi legati alla cybersicurezza e all'IA, non solo come minacce

operative, ma anche come potenziali fonti di responsabilità dell'ente, di monitorare le attività per le quali la società fa ricorso alle "macchine".

Per tutte le informazioni sulle attività e sul Team di lavoro  
del Dipartimento Risk Governance & Compliance consultare il sito

<https://www.vptl.it/risk-and-compliance>